Giovedì 7 Giugno 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 7.60
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Postale Anno, ...
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 135

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 11

LA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE

Di tutte le riforme sull'istruzione, che il governo promette da oltre trent'anni: avocazione allo stato della scuola primaria, miglioramento morale ed economico della classe dei maestri, riforma o abolizione dell'*istruzione religiosa*, nulla ancora si è fatto, e tutto fa prevedere che nulla di serio sia per farsi in un prossimo avvenire. E sì che questa dell'istruzione o più ancora dell'educazione è la questione suprema, che contiene in sè tutte le altre: le impressioni, gli insegnamenti primi sono indelebili, plasmano l'uomo, formano il carattere. Educhiamo la gioventù al dovere e alla ragione, e avremo risolto tutta intera la questione della scuola laica.

Consideriamo un po' il problema.

La rivoluzione politica ha precorso, nella maggior parte delle regioni d'Italia, il rinnovamento civile. A capo del movimento unitario è liberale uno stato (*per favorevoli condizioni storiche*) agguerrito, ordinato, civile; in quasi tutto il resto della penisola, servitù, abiezione, ignoranza. Non mancarono, è vero, in ogni parte d'Italia, menti elette, anime di eroi e fervore patriotico; ma educazione civile diffusa nel popolo, elevato senso morale, istruzione sia pure rudimentale, no, salvo forse (in parte) nella Toscana e nella Lombardia. I principi fomentavano l'ignoranza, che si credeva conservasse il trono; la nostra povera Italia giaceva in un avvilimento di decadenza secolare.

In seguito al movimento della controriforma, l'istruzione e l'educazione erano cadute in mano dei gesuiti, i quali insegnavano a *leggere* e a *scrivere* ai pochi che si proponevano di studiare il latino per avviarsi al sacerdozio. L'istruzione di tutti gli altri era ritenuta peggio che inutile.

Nello Stato Romano l'insegnare a scrivere alle donne era, se non formalmente proibito, sconsigliato dalle autorità. In alcune provincie d'Italia il numero dei non iniziati ai misteri dell'alfabeto toccava il 95 per cento.

Acquistata la libertà quasi d'improvviso, ci siamo trovati come imbarazzati della nostra ricchezza e abbiamo cercato di trapiantare in tutte le regioni italiane le leggi piemontesi, teoricamente, astraendo dalle condizioni reali dei luoghi, in una parola usando sopra *tutto* il livello.

E fu così che ottimo provvedimento legislativo fu promulgata la legge sull'istruzione obbligatoria. Ma la scuola, riguardata ostilmente dalle classi rurali e bisognose in genere, senza tradizioni e senza base nei costumi, non diede i risultati che se ne aspettavano. E ciò a nostro parere per questa ragione: che non si pensò sul serio a formare i maestri, reclutati senza nessun criterio e garanzia.

Bisognava cominciare dalla grande fabbrica dei maestri, formare questo esercito di educatori, questa schiera di apostoli della novella generazione. E formarli specialmente nel carattere, educarne il senso morale, istillar loro il concetto del progresso civile, e non pretendere soltanto i primi rudimenti dell'istruzione e un po' di declamazione patriottica. Ci si è illusi di sostituire la religione dileguantesi, il sentimento di autorità scosso dall'ubbriacatura di liberalismo improvviso, tutto ciò che precipitava delle vecchie tradizioni e che pure costituiva un vincolo, un ordine, un freno qualsiasi: ci si è illusi di sostituire tutto questo con le cinque lettere dell'alfabeto! Ma dopo una lunga prova ci siamo accorti che il saper compilare o scarabocchiare il proprio nome e quello del candidato al collegio o al consiglio comunale, tutte queste eccelse virtù non costituiscono un buon cittadino.

Una larva d'istruzione senza educazione è peggio di niente: è la presunzione, l'aspirazione incomposta ad un *miglioramento chimerico*.

Tutti sanno che cosa sono le nostre scuole normali: da esse dovrebbe cominciare la riforma, che bisognerebbe completare col miglioramento delle condizioni economiche della classe dei maestri.

Che chiarezza di mente, che solidità di principi, che fermezza di convincimenti, che idee di giustizia, di ordine sociale, di leggi, di mondo si possono pretendere da persone alle quali si somministra la cultura che tutti sanno? E quale efficacia educativa può avere la scuola retta da maestri angustiati da tristezze finanziarie, avversati, instabili, retribuiti in modo irrisorio? Quando la preoccupazione economica è così acuta, essa inasprisce il carattere, avvilisce, toglie la serenità, il sentimento di giustizia necessario all'educatore, che non potrà dar esempio egli stesso che della propria abiezione morale.

Risollevata, con la riforma delle scuole normali e i provvedimenti economici, la classe dei maestri, potremo attenderci una scuola veramente educativa, che non insegnerà solamente *leggere e scrivere*, ma formerà gli uomini.

All'insegnamento religioso, ridotto a un elenco di massime in contrasto con la ragione, di dogmi in opposizione alla scienza e di sforzi mnemonici sul catechismo, dovrà subentrare man mano un corso morale più pratico che teorico, tendente a formare il carattere e mettere l'individuo in armonia con la società e co' suoi fini.

Non più l'astratto dogmatico che cozza con la ragione e mortifica il libero pensiero, ma un metodo educativo tendente a destare il sentimento della responsabilità, della sana emulazione, premiando la *sincerità*, la *volontà*, la *fermezza*.

E' necessario mettere i ragazzi a contatto con la vita il più presto possibile, avvezzandoli fin dalla adolescenza a guardare coraggiosamente in faccia alla realtà: ciò che si occulta gelosamente ed è scoperto poi da noi stessi con l'astuzia e la curiosità malsana acquista il sapore stuzzicante del frutto proibito, conserva per tutta la vita un gusto amaro come di colpa, e falsa nelle giovani menti ogni sano concetto di bene e di male. Il metodo dovrebbe, in una parola, essere tutto l'opposto di quello gesuitico che pretende di sorvegliare, di impedire, di soffocare tutto, accendendo la malizia con la diffidenza e il sospetto.

Nelle nazioni latine, all'opposto di quel che si fa nella scuola anglo-germanica, ci siamo spesso pasciuti più delle apparenze che della sostanza del liberalismo, correndo dietro a un *ideale astratto*, non tenendo conto delle reali condizioni del paese, non sognando nemmeno che nell'educazione, più dell'apparato esteriore, bisogna curare l'animo. Ciò che invece intendono molto bene i gesuiti, i quali, senza clamore, nell'ombra, con inizii modesti, vanno creando in tutte le città grandiosi istituti clericali larvati di modernità o almeno di moderazione.

Che cosa abbiamo noi da contrapporre a questi istituti, dove gli insegnanti suppliscono veramente le famiglie anche, *anzi specialmente*, per la parte educativa?

Dopo tanti anni di esercizio della libertà neppure siamo stati capaci di creare un tipo di collegio laico e dopo tante dispute e tante prove oscillanti ancora tra il convento e la caserma; e all'insipienza s'aggiunge la tiepidezza di certi liberali che, pronti ad ogni opportunismo ed adattamento, non si peritano di riconoscere e incoraggiare le istituzioni clericali mandandovi i loro figli e congiunti.

Tutto ciò è deplorevole e sconfortante ed è conseguenza di uno stato di cose che, per la dignità del liberalismo, non deve durare: intendiamo accennare alle transazioni, alle indecorose rinuncie cui si piegano, in famiglia, liberali anche sinceri, ma di debole carattere.

E' noto che la donna è purtroppo nella massima parte ancora in balìa del prete il quale si serve di lei come strumento prezioso di educazione e di propaganda clericale.

Il prete, che ne ha sempre ostacolata l'istruzione, che ha sempre voluto circoscritta la sua attività nell'ambiente angusto della famiglia, tiene spessissimo per suo mezzo uno zampino nelle famiglie di liberi pensatori. Finchè non si redimerà la donna da questa umiliante schiavitù, finchè non la si libererà dal giogo del prete e della religione dogmatica (che, per il predominio in lei delle facoltà sentimentali sulle intellettuali, fa subito presa nel suo animo) non si potrà parlare sul serio di educazione, di rigenerazione laica.

Il maestro e la donna, ecco i due principali fattori dell'educazione nazionale, da rinnovare dalle radici, incominciando a far prevalere nella famiglia idee e sentimenti liberi, promovendo nella scuola un sistema educativo razionale e una confacente condizione economica negli insegnanti; così potremo sperare di veder sorgere con le nuove generazioni uomini sani liberi e forti di mente e di cuore, pronti ad ogni nobile battaglia per il bene della civiltà e della società.

Viganò nominato senatore

Roma 6 — Il Re con decreto in data di ieri su proposta del Ministro dell'Interno ha nominato Senatore il tenente generale Ettore Viganò ministro della guerra.

Guglielmo a Vienna

Vienna 6. — Il treno di Corte che portava l'imperatore Guglielmo arrivò in orario nella stazione della ferrovia del Nord, dove si erano radunati l'imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dal suo aiutante generale conte Paar, e il servizio di onore assegnato al sovrano di Germania.

L'imperatore Guglielmo è arrivato alle 8.45, ricevuto alla stazione da Francesco Giuseppe. I sovrani si abbracciarono tre volte e passarono poi in rivista la compagnia d'onore. Quindi partirono per Schoenbrunn.

I due sovrani *salirono in una carrozza* di Corte, Guglielmo stando a destra dell'imperatore Francesco Giuseppe, seguiti in altre 4 carrozze dagli arciduchi e dai seguiti.

Pioveva. Il pubblico, non molto numeroso, applaudì ma piuttosto debolmente forse anche per il fatto che le carrozze di corte passarono rapidissime tra forti spalliere di truppe, che lo tenevano a grande distanza. Già da un paio di ore il corteo era sorvegliato dalla polizia. Anche le case prospettanti sulle vie per le quali dovevan passare i sovrani erano sotto la sorveglianza speciale della polizia.

Guglielmo e Francesco Giuseppe sono giunti alla Stazione di Penzing presso *Schoenbrunn*, ricevuti dagli arciduchi, dal personale dell'ambasciata tedesca e dai generali o dignitari.

Una compagnia rese gli onori militari e suonò l'inno tedesco.

Guglielmo ricevette varie visite, e che si recò poi a restituire.

Alla una pomeridiana vi fu una colazione all'ambasciata tedesca.

Vi assistettero Francesco Giuseppe, e gli altri dignitari di corte, Goluchowski e gli altri ministri e i due presidenti del Consiglio Austro-Ungherese, dell'ambasciata.

I REPUBBLICANI CONTRO GIOLITTI

Roma 5. — La Commissione Esecutiva della Direzione centrale del Partito Repubblicano ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Partito Repubblicano Italiano, che dalle ultime manifestazioni di uno tra i maggiori capi socialisti descrivono come paralizzato dalla inanità delle sue formule politiche, presentemente prive di contenuto economico ed inquinate di pregiudizi proprietari; è fiero di constatare che quelle formule rispondenti, prima di ogni importazione straniera, a tutte le finalità della emancipazione popolare, guarentiscono i repubblicani d'Italia dalle esaltazioni morbose in favore di questo *culto dalle morbose ossessioni contro* quel ministero, destinate le une e le altre a confondere sempre più la coscienza e ad arrestare la educazione politica delle masse, rendendone l'azione mancipia dei compromessi parlamentari e sviandole col sollevare ora questo ed ora quell'artificiale bersaglio, dalla visione dei veri ostacoli alla loro marcia ascendente;

di fronte all'uomo politico nuovamente chiamato ad impersonare la situazione parlamentare riafferma la profonda sfiducia manifestata nel suo carattere, nei suoi precedenti, nei suoi metodi di governo quando dalle varie gradazioni del partito si proclamava la sua grandezza e l'equipollenza del suo avvento al potere *ad un mutamento nella forma* del governo;

ed esprime la certezza che il Gruppo repubblicano parlamentare, in perfetta coerenza con la sua tattica, rilevando sempre che l'opera negativa dei gabinetti è per gran parte dovuta a circostanze e sistemi indipendenti dagli uomini che li compongono, negherà ogni fiducia od aspettativa alla nuova combinazione ministeriale, nella quale una falsa democrazia soggiace alle più palesi influenze retrive e che è necessariamente destinata ad accrescere la lunga serie delle delusioni italiane ».

I socialisti romani e il ministero

Roma 6. — Iersera all'assemblea dell'unione socialista romana il comitato presentò un ordine del giorno che conclude a favore dell'intensificazione della propaganda antimilitarista, invita a combattere l'attuale ministero e tributa plauso all'*Avanti* per il suo atteggiamento nell'attuale situazione. Parlarono molti oratori pro e contro. A mezzanotte dovevano parlare ancora parecchi oratori ma l'assemblea eccitatissima, finì col votar la sospensione.

IL RE AD ANCONA

Roma 6 — Il Re si recherà ad Ancona il 24 giugno come era stato stabilito: è ancora dubbio se vi si recherà la Regina. Il Re sarà accompagnato dall'on. Giolitti e per la circostanza sarà aumentata la guarnigione di quella città.

L'ispettore generale comm. Zaiotti che si trova presentemente ad Ancona per l'inchiesta sull'affare delle bombe, non lascierà quella città se non dopo la visita del Re.

I risultati della cooperazione

Il signor Saverio Guillemin scrive nella *Revue socialiste* (Parigi, rue Coulaincourt 119) che finalmente anche la Francia, in seguito alle deliberazioni del recente congresso di Nantes, ha istituito il magazzino centrale delle cooperative.

Il Guillemin nota che la classe operaia, minacciata nei suoi interessi economici dai *trusts*, ha compreso la necessità di federarsi per opporre un'altra formidabile organizzazione a quella del capitalismo.

I lavoratori — aggiunge il Guillemin — possono strappare al capitalismo, mercè la *cooperazione*, il guadagno che finora il capitalismo medesimo ha prelevato sui consumi della classe proletaria. E per dare una idea di cotesto guadagno e dell'importanza dei benefici le associazioni cooperative possono ricavare concentrandosi per l'acquisto all'ingrosso e sui mercati di produzione, dei generi di consumo, il Guillemin espone alcune cifre che risultano dalle gestioni di alcuni dei magazzini centrali cooperativi che ora sono in esercizio in Europa.

Il magazzino centrale inglese, istituito a Manchester nel 1864 con 18,337 soci fece in quell'anno affari per lire 1,297,325 con un guadagno di lire 7,686. Nel 1905 i soci erano 1,635,527; le vendite salirono *alla cifra* di 519,975,000, e i guadagni a lire 7,614,210.

Per il magazzino di Glascow le cifre sono queste: 1868 vendite lire 242,426, guadagno 1200; nell'anno 1904 vendite 170,031,800, guadagno 6,740,025.

Uguale meraviglioso incremento negli affari e nei proventi si riscontra nei magazzini cooperativi centrali della Germania, della Danimarca, e della Svizzera; onde il Guillemin conclude augurando che i lavoratori intendano il loro interesse di associarsi per combattere, con le forme moderne e civili, a difesa dei loro interessi.

VOCI DI MORTE DI PIO X

Roma 6 — Iersera in varie città italiane corse, non si sa lanciata da chi, la notizia della morte del papa.

Inutile dirvi che Pio X sta benissimo, tanto che oggi ha ricevuto il pellegrinaggio svizzero.

Fra gli italiani d'oltre confine

Una protesta contro il Governo.

Ieri sera il Consiglio comunale di Trieste votò il seguente ordine del giorno:

« Avuta notizia delle dichiarazioni recenti del presidente dei ministri di assegnare nuovi mandati a Trieste e al Trentino, anzichè all'Istria, al Friuli e agli italiani della Dalmazia, come sarebbe conforme allo stato di diritto e di fatto ed ai voti concordi degli italiani; considerato che ciò non solo contraddice ai principii che per le affermazioni solenni dello stesso Governo dovrebbero costituire la base della divisata riforma, ma sancisce una nuova e grande ingiustizia, il Comune di Trieste, il quale ha chiara la coscienza come dei diritti così dei suoi precisi doveri, protesta contro le intenzioni dell'i. r. Governo di creare sperati dissidi nella compagine nazionale degli italiani e respinge nella forma la più risoluta i vantaggi che dai danni dei propri fratelli gli si vorrebbero assicurati ».

Un fiasco di prete slavofilo

Domenica scorsa, nella sala della scuola croata di S. Cirillo e Metodio, vicino alla borgata di Portole in Istria, il noto agitatore croato, Don Corvac, parroco di Stridone, raccolse buon numero di villici del Carso e tenne loro un discorso, eccitandoli all'odio contro i portolani, che, secondo lui, cercano di soffocarli, e contro tutto ciò che sa d'italiano. Terminò invitando i presenti a voler contribuire con oboli volontari al sostenimento della società « Cirillo e Metodio ». Il reverendo non ottenne però il suo obbiettivo, chè, i contadini abbandonarono tutti la sala, come per incanto, senza dare un quattrino.

Rinascenza maomettana

Il signor F. Morison nella *Quarterly Review* scrive che in India per molto tempo i maomettani si tennero in disparte dalla tendenza europizzante. Per quanto discendenti di indu convertiti essi non subirono le idee prevalenti tra i loro connazionali indu e non considerandosi come indiani, ma piuttosto come membri dell'Islam, le loro simpatie erano piuttosto per gli afgan e gli arabi che per gli indu e i *sikh* coi quali dividono il suolo dell'India.

Per tredici secoli l'Islam è stato in lotta con il Cristianesimo, ed essi odiavano la civiltà europea più come maomettani che come indiani, e per molto tempo spinsero il loro bigottismo fino a rifiutare di servire il governo inglese, ed anche oggi vi sono dei puritani che giurano che nessun membro della loro famiglia ha mai assaggiato il sale degli inglesi.

La maggioranza non poteva permettersi di essere così scrupolosa. Gli impieghi governativi erano la naturale occupazione della grande maggioranza dei maomettani delle classi elevate, ma fin dal 1844 il Governo d'Inghilterra annunciò l'intenzione di preferire nei pubblici servizi coloro che avessero frequentato le scuole inglesi e avessero passato certi esami di arti e di scienze. Anche a prezzo di vedersi esclusi dalle loro cariche ereditarie, i maomettani rifiutarono di adattarsi a tali condizioni. Essi soffrirono di esser soppiantati dagli indu nei pubblici servizi, e a vedersi precluse anche le altre carriere liberali, il diritto, la medicina, l'ingegneria, tutte rinnovate dalla introduzione dei metodi inglesi, che i maomettani rifiutavano di accettare. L'intera comunità era in decadenza: la ricchezza e la posizione sociale la disertavano, e l'attività intellettuale erano le condizioni del mondo in India quando si produsse un risveglio che assunse il carattere di riforma religiosa e si dovette a Syed Ahmad Khan. Egli era discendente del Profeta, nato e cresciuto a Delhi tra le notabilità maomettane; ma ciò nonostante egli entrò al servizio del Governo inglese e si condusse coraggiosamente e lealmente nella rivolta del 1857 difendendo e salvando sudditi britannici. Salì in grado, fece parte del Consiglio legislativo del viceré, fu nominato *Sir* e morì nel marzo 1899 all'età di 81 anno. Il lavoro al quale dedicò la sua vita fu di ispirare nuove speranze e nuovi ideali alle coscienze maomettane. Di lui fu detto: « Altri uomini hanno scritto libri e costruito collegi, ma l'aver arrestato, come con un muro attraverso la china, la decadenza di un intero popolo, è stata opera di Profeta ». E a Mosè egli fu paragonato da altri.

Sir Syed fu soprattutto un riformatore religioso. La sua missione fu di ricondurre l'Islamismo alla semplicità e razionalità primitiva; sostenne essere un ignorante pregiudizio l'avversione dei maomettani per la cultura occidentale. Non ha il Profeta detto: Andate magari fino *alle mura della Cina per istruirvi*? Non raccoglievano i califfi di Bagdad libri in tutti i paesi vicini e non avevano essi schiere di traduttori per portarli in arabo? Ecco gli argomenti che Sir Seyd aveva per spingere i suoi correligionari a dedicarsi allo studio e mostrare la stessa liberalità verso le scienze e le arti d'Europa di quella che avevano dimostrato gli arabi per la cultura greca. L'educazione sola faceva gli inglesi superiori ai maomettani, moralmente e intellettualmente; i maomettani soffrivano di una malattia che una medicina sola poteva curare: l'educazione di occidente; ma per approfittare di tutti i benefici effetti di questo rimedio essi dovevano liberare il loro cuore dal rancore contro i cristiani; egli li sollecitava a divenire amici degli inglesi e citava il Corano per provare che Iddio aveva detto ai maomettani che essi *avrebbero trovati i loro migliori amici* tra i popoli del *Libro*, cioè i cristiani.

Tale insegnamento provocò una tempesta di indignazione nel mondo maomettano di India. Sir Syed di ritorno da un viaggio in Europa nel 1871 si trovò colpito da un bando dei Maulvis di Delhi che lo dichiarava *kafir* o infedele, che lo escludeva dalla società maomettana e che poneva chiunque mangiasse o bevesse con lui nella categoria dei *kafir*.

Dopo il suo soggiorno in Inghilterra, Sir Syed si convinse che il cambiamento intellettuale da lui sognato non si verificherebbe che il giorno nel quale al suo popolo fosse famigliare la lingua inglese e concepì l'idea di insegnare l'inglese

in un collegio maomettano organizzato sul modello di quanto aveva visto a Oxford e Cambridge. Ma egli era povero e l'idea di raccoglier fondi sufficienti tra i maomettani per sì larga impresa parve ai suoi amici pura pazzia. Però la fervida devozione al suo popolo trionfò di tutti gli ostacoli e nel 1875 le prime classi del collegio di Aligarh furono aperte. In trenta anni la scuola e il collegio hanno fatto progressi immensi e contengono oggi 800 studenti dei quali circa 700 residenti nel collegio.

Dopo la morte di Sir Syed l'istituzione continuò a progredire ed è oggi il centro educativo maomettano dell'India, e Aligarh non è più solo il nome di una località ma diviene quello di una scuola di pensiero, ogni giorno più.

Nuovi terremoti nel Meridionale

Napoli 6. Continuano i franamenti delle pareti interne del cratere del Vesuvio. L'ultimo franamento avvenne sul tardi ieri e fu preceduto da due sensibili scosse di terremoto registrate dall'Osservatorio.

Subito dopo si elevò un denso pino di cenere che s'abbatè sulle campagne di Torre Annunziata e di Boscotrecase

La grande folla che si era recata al Vesuvio per la festa tradizionale, fu presa da panico per le scosse improvvise e inaspettate.

Monteleone Calabro 6. L'Osservatorio comunica che stamane alle ore 4 si è avvertito una scossa di terremoto di secondo grado ondulatoria-sussultoria.

DOPO L'ATTENTATO DI MADRID

Londra, 6. — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: Si dice che Morales fosse implicato a Barcellona in vari complotti anarchici e fosse autore di opuscoli incitanti alla rivolta.

Madrid 6. — Uno zio di Morales, giunto per riconoscere il cadavere, ha detto che il suo nipote era molto studioso e che ha dimostrato grande intelletto nella sua infanzia.

Delle letture perniciose lo esaltarono.

Si recò a Parigi nel gennaio del corrente anno portando seco 11 mila lire, parte disponibile di ciò che gli spettava.

Fu alcun tempo professore nella scuola moderna di Barcellona.

Madrid 6. — Gli anarchici di Madrid negano che conoscessero il progetto di attentato, nondimeno parecchi arresti furono eseguiti ieri fra gli elementi più avanzati.

Si ha da Barcellona che Francesco Ferez, direttore della Scuola moderna, partì col treno express per Madrid sorvegliato dalla polizia.

L'individuo che affittò a Morales la camera in cui si trovarono i suoi abiti dichiara che ignorava il domicilio precedente di lui.

Madrid 6 — Due soldati rimasti feriti nell'attentato del 31 maggio sono morti oggi.

Si crede che la bomba fosse avvelenata perchè tutti i feriti sono colpiti da cancrena.

L'individuo presso il quale l'autore dell'attentato cambiò di vestito è stato arrestato.

Il presidente del Consiglio ebbe un colloquio coi capi agenti della polizia stranieri convenuti a Madrid.

La scossa di terremoto di S. Francisco

La ricostruzione della città sospesa

Parigi 6. — Il *Matin* riceve da San Francisco questi particolari sulla nuova scossa di terremoto abbastanza violenta della durata di dieci secondi che venne sentita la notte scorsa a San Francisco. Ne è risultato un principio di panico fra i rifugiati che si trovano ancora negli accampamenti provvisori. I danni furono pochi; ma la fiducia degli abitanti nell'avvenire della futura San Francisco è ora scossa, e malgrado gli sforzi delle autorità che tentano di rassicurare la popolazione, questa sembra che adesso ritenga temerario di voler ricostruire la città. Parecchie case di commercio avrebbero anzi sospesi i lavori di ricostruzione dei loro edifici. Secondo la Commissione scientifica che era stata incaricata di fare un'inchiesta sulla natura e la causa delle recenti scosse sismiche, queste scosse sarebbero dovute a un dislocamento d'una parte della cresta terrestre.

Grandi esperimenti di guarigioni

Il «Daily Express» ha da Nuova York:

« Dopo una lunga serie di esperimenti, fatti per molti anni, i dottori Carrel e Guthrier della università di Chicago, hanno scoperto il modo di invertire l'ufficio delle vene e delle arterie, di asportare questi organi del corpo e di sostituirli con quelli di animali. I due scienziati sperano mediante opportune modificazioni nella circolazione del sangue di poter giungere a guarire tutte le malattie di fegato, dei reni e del cervello. »

Contro la sottomissione di Fogazzaro

La protesta contro Antonio Fogazzaro per la sua rinuncia al diritto di pensare dinanzi al decreto dell'Indice si estende da Roma a quasi tutte le città italiane. Da molti luoghi infatti ci giungono ordini del giorno di associazioni di professori, maestri, studenti e cittadini che invitano il Ministro della pubblica istruzione a togliere dal supremo Consiglio scolastico « colui che piega il pensiero e l'anima ad una teocrazia condannata dalla storia e dalla ragione ».

A *Potenza* gli studenti del liceo e ginnasio hanno percorso la città inneggiando al libero pensiero.

A *Castrovillari* la sezione degli insegnanti delle scuole medie ha votato il seguente ordine del giorno:

« La sezione della F. N. I. S. M. in Castrovillari, riunita in seduta straordinaria, deplora la ingiustificata e inqualificabile sommissione del senatore Fogazzaro all'autorità del Sant'Ufficio; facendo voti che il Consiglio direttivo della Federazione raccolga dalla collettività degli insegnanti soci e non soci la solenne affermazione che, se merita rispetto la professione di qualunque fede onestamente sentita ed a viso scoperto difesa, deve condannarsi la capricciosa incoerenza del carattere e l'interessato patteggiamento con le proprie convinzioni; l'una e l'altro contrari alle nobili tradizioni del pensiero italiano e dannosi ad una sana educazione civile. E' bello quindi e decoroso che la grande famiglia degl'insegnanti dica che non è lecito ad un uomo come il Fogazzaro, specie membro del Consiglio superiore della P. I., dare sì triste esempio di dedizione civile; e nel grave momento di sorpresa così dolorosa mandi un pensiero a Bruno ed un saluto a Carducci ».

A *Roma* « l'Associazione Cristiana della gioventù », che ha la sua sede in via della Consolata ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Cristiana della Gioventù di Roma, in nome dell'elemento studentesco di cui in maggioranza è composta:

Ritenendo doveroso associarsi al movimento manifestatosi contro la permanenza del senatore Fogazzaro ad un alto delicato pubblico ufficio;

Considerando che non è libertà di coscienza l'asservimento o la dedizione incondizionata a qualsiasi autorità religiosa o politica, e che perciò non possono risultare liberi gli atti compiuti da colui che piegò il pensiero e l'anima ad una teocrazia condannata dalla storia e dalla ragione;

Tenendo conto che simili universali proteste, anzichè a limitare l'altrui libertà, tendono ad illuminare una coscienza, schiudendole la luce della coerenza più logica; delibera di unire gagliardamente il suo voto di sincera e leale protesta a quanti altri si sono finora manifestati, affinchè la ragione di un invito ufficiale mostri al Fogazzaro la necessità di abbandonare il posto di membro del Consiglio superiore della P. I., per potere, con tutta la sua più ampia libertà, adempiere ai doveri che gli impone la Chiesa Romana ».

A *Cosenza*, col concorso di tutta la gioventù studiosa e di numeroso pubblico, fu approvato nel comizio indetto per commemorare Garibaldi, il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti cosentini e il pubblico intervenuto alla commemorazione di Garibaldi, protestando contro l'atto di sottomissione al Santo Uffizio compiuto dal senatore Fogazzaro, invitano, dalla città che dette i natali a Bernardino Telesio, tutti gli studenti d'Italia, a praticare lo stesso perchè sia allontanato dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione chi s'è dimostrato avverso a' tempi e a' sani principi dell'educazione nazionale ».

Anche i professori del R. Liceo-Ginnasio avevano in precedenza votata la seguente protesta:

« Maggioranza insegnanti liceo-ginnasio Cosenza, aderendo manifestazioni altre associazioni, afferma sarebbe desiderabile ufficiale incompatibilità nel senatore Fogazzaro tra ufficio membro Consiglio Superiore Istruzione e dichiarazione sottomissione congregazione indice ».

A *Udine* nessuno si pensa di seguire l'esempio di un tale plebiscito necessario per la dignità dell'insegnamento?

Carcerati che muoiono di fame

Varsavia 6 — Un dispaccio da Sandomir (Governo di Saratow) annunzia che una cinquantina di persone sono state incarcerate da gennaio in poi senza che si sappia per quale ragione.

Da giovedì essi rifiutano di prendere cibo e parecchi di essi sono in condizioni gravissime.

I loro parenti hanno telegrafato ai membri polacchi della Duma perchè vogliano interpellare il governo in proposito.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Daniele

6 maggio. **Un' utile istituzione.** — Il Circolo di studi sociali di S. Daniele ha istituito da circa due anni una Biblioteca circolante, provvista di una buona collezione di volumi: lettura amena, storia, scienze ecc.

In altri comuni, persone dotate di buona volontà si affannano per istituire biblioteche circolanti, tanto necessarie per diffondere la coltura fra il popolo. Ora i preposti alla Biblioteca giustamente deplorano l'incomprensibile apatia degli associati e del pubblico per un'istituzione utilissima condannata ingiustamente a scomparire.

La biblioteca non è politica nè confessionale, la buona qualità e varietà dei libri può sodisfare ogni gusto ed ogni aspirazione.

Talvolta, nella scelta dei libri, certuni badano solo al titolo del romanzo, meglio sarebbe badare al nome dell'autore, leggere tutto il ciclo dell'opera d'un autore, non solo per passatempo, ma anche per istudio. Una lettura fatta con metodo è sempre vantaggiosa, mentre le letture disordinate... allontanano dalle biblioteca.

Scioglimento dell' amministrazione ospitaliera. — Con R. Decreto in data 24 maggio u. s. veniva disciolta l'amministrazione di questo Ospitale civile affidandone la temporanea gestione ad un Commissario regio da nominarsi dal Prefetto di Udine.

Con decreto datato 4 giugno corr. il Prefetto comm. Orso ha nominato commissario regio di quell'Opera Pia il consigliere provinciale Gino conte di Caporiacco.

Spilimbergo

6 giugno. **Cade di bicicletta.** — Il Sig. Giuseppo De Biasio, commissionato nella nostra città, ritornava ieri da Cavasso Nuovo in bicicletta, quando, per uno scarto della macchina, cadde al suolo così malamente che vi rimase parecchie ore senza riaversi.

Nessuno passò neanche per di lì, che potesse soccorrerlo; dovette rialzarsi da se e, pieno di dolori, portarsi fino a Spilimbergo, dove fu accolto all'ospedale con frattura della clavicola e alcune contusioni al capo. Venne curato dal dottor Tullio Petrignani.

Bagnaria Arsa

6 giugno. **Consiglio comunale.** (Z) — Questo Consiglio comunale in seduta del 5 corrente prese le seguenti deliberazioni:

1. Approvò un'aggiunta di spesa per la costruenda strada Bagnaria - Campolonghetto;

2. Deliberò di accettare in massima il proposto consorzio per una condotta chirurgica mandamentale annessa al civico ospedale di Palmanova salvo di pronunciarsi definitivamente dopo veduto il capitolato che sarà formulato da apposita commissione.

3. Chiuse con voto favorevole la gestione del comune pel 1904 rimandando quella per l'anno 1905 non avendo i revisori prodotto il loro giudizio.

4. Approvò la cessione di m. 24 di fondo comunale al dott. Alessandro Franchi di Privano.

5. Deliberò di erigere il locale per le scuole nella frazione capoluogo che è Bagnaria sulla base del progetto del sig. ing. Lodovico Orgnani-Martina importando una spesa preventiva di lire 19000.

Prese altre deliberazioni di secondaria importanza.

Finalmente si è arrivati ad avere un progetto completo per lo tanto discusse scuole di questo paese, e non ci sarà più si spera chi voglia mettere intoppi perchè si abbia a vedere ancora ritardata l'esecuzione dei lavori essendo già stato troppo lungo il periodo delle preparazioni (dal 1900 ad oggi) nè l'autorità tutoria lascierà attendere per il suo voto di esecutorietà alla delibera.

Chi conosce il vero stato delle cose riguardo alle scuole di questo capoluogo non troverà di eccessiva esigenza questi frazionisti se insistettero ed insistono perchè la costruzione dei locali si possa dire, ed in breve, un fatto compiuto.

Palmanova

6 giugno. **Calcio di un cavallo.** — Certo Giov. Pozzi, carrettiere presso la ditta Angeli, attendeva ad attaccare un cavallo a un carro, quando l'animale gli sferrò un potentissimo calcio sullo stomaco. Il Pozzi fu trasportato a casa ed ivi sollecitamente curato; ne potrà avere per una quindicina di giorni.

La sezione dell'Audax, tenne iersera seduta e deliberò di non intervenire alla marcia di Milano ma di indire per agosto una gita ufficiale Palmanova, Portogruaro, S. Vito, Codroipo, Udine, Cividale, Gorizia, Gradisca, Palmanova.

A proposito di « Audax », oggi furon di passaggio e vennero ricevuti dal nostro Club Ciclistico gli «Audax» di Longarone diretti a Trieste.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

SOCCHIEVE

7 giugno 1794. — Nel ricordo di ieri si fece cenno del terremoto. Nel giorno successivo (7 giugno 1794) si ebbero pure varie scosse sentite diversamente secondo le varie località montane. Tremonti di mezzo si risentì molto in questo giorno. Una scritta di Socchieve fa speciale cenno del grave terremoto sentitosi in questo giorno.

Udine per la lingua italiana

Il presidente della Dante Alighieri on. Rava ha scritto al direttore dell'*Alto Adige* di Trento una lettera sulla difesa della lingua italiana maltrattata nel Regno stesso, particolarmente nelle insegne.

Egli si riporta alla sua circolare diretta lo scorso novembre alle Camere di Commercio del Regno, con la quale raccomandava un conveniente rispetto verso la lingua nazionale nelle insegne dei negozi, degli alberghi e in tutte le altre scritte esposte al pubblico a scopo di pubblicità.

Ora riferisce che questa circolare non è rimasta inascoltata e tra i suoi effetti rileva i seguenti:

« Di recente, il sindaco di Roma, on. senatore Cruciani-Alibrandi, ha vietato le scritte in cui l'italiano non sia preminente; il Consiglio Comunale di Firenze ha acclamato la proposta di un provvedimento analogo; la Giunta municipale di Milano ha preso impegno di studiare una più severa vigilanza; *il comune di Udine ha accolto il voto della circolare ministeriale.*

Così e la capitale del regno, e la metropoli della lingua, e la città che rappresenta la massima concentrazione del valore economico italiano, e *quella che dà il più esemplare contributo alla vitalità della « Dante »*, mostrano di riconoscere che il rispetto all'idioma della patria non è una virtù, ma un dovere. »

Beneficenza

E' morto a Venezia il negoziante stimatissimo Beniamino Morpurgo, padre del sig. Leone che risiede nella nostra città.

La famiglia, fra i vari atti di beneficenza in questi giorni compiuti, volle ricordarsi anche dei poveri di Udine e la Congregazione di Carità ricevette L. 25 per le quali vivamente ringrazia.

Il restauro del Castello

Si continuano i lavori di riattamento negli ambienti interni. Nel grandioso salone si lavora al soffitto, e parecchie altre sale minori vennero dipinte e pavimentate. La piccola scala esterna dalla parte della Chiesa venne completamente restaurata, ed ora si sta restaurando la gradinata principale di fronte all'Arco Bollani.

Funebri

Ieri sera alle 18.30 venne accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto *Giovanni Moro*, bidello del gabinetto di chimica all'Istituto tecnico.

Il carro funebre era seguito dal Preside e da quasi tutti i professori dell'Istituto, da una rappresentanza degli studenti con bandiera, dalla presidenza della Società operaia di M. S. pure con bandiera e da numerose altre persone.

Moro era bidello dell'Istituto fino dal 1872 e da parecchi anni addetto al gabinetto di chimica.

Di ottima indole, attivo, intelligente, era amato dai professori e dagli studenti dai quali talvolta veniva chiamato «Sadova» avendo il Moro preso parte a quella storica battaglia come soldato di leva. Aveva 62 anni.

La passerella di Via Cisis

In seguito ad istanza di parecchi abitanti delle vie Cisis e Grazzano l'orario per il transito della passerella, venne regolato nel seguente modo: Apertura ore 4, chiusura ore 20.45.

Malore improvviso

Il vigile Piacenzotto accompagnò ieri all'ospedale con vettura certa De Campo Caterina d'anni 35, da Feletto Umberto la quale verso le 16 venne colpita da malore improvviso sotto la loggia municipale.

Due volte cavaliere

Il consigliere di questa prefettura dott. Giacomo Dell'Agostino, che è già cavaliere della Corona d'Italia, venne testè nominato cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Non oltraggiate l'esercito!

Ieri mattina passava per Via Cavallotti un reparto del 79 fanteria, di ritorno dalla passeggiata, comandato dal tenente conte Giuseppe di Colloredo-Mels, e il coscritto Giuseppe Comelli fu G. B. da Resina del Rojale, stando sulla porta della sala di leva, fece ripetutamente dei gesti sconci all'indirizzo dei soldati. Il Comelli fu veduto e subito arrestato dai carabinieri. Oggi stesso sarà processato, per direttissima, per oltraggio all'esercito.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

Seduta del 5 giugno

Deliberazioni consigliari approvate.

Udine. Apertura Conto corrente con la Banca di Udine.

Budoia, Amaro e Sacile. Svincolo cauzione daziaria 1896-1905.

Paluzza, Paularo, Chions, Nimis. Tariffa daziaria.

Treppo Carnico. Assunzione della Tassa R. M. a carico del Comune sullo stipendio della maestra Pusca.

Lestizza. Domanda Ciani Giovanni affranco canone; Tariffa tassa bestiame; Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Sesto al Reghena. Capitolato per la nomina di 4 stradini.

Tricesimo. Conferma in via facoltativa della IV e V classe; Sistemazione strada Jannis Del Fabro e Carnelutti in Adorgnano.

Ravascletto. Concessione combustibile e piante a privati.

Venzone. Aumento stipendio alla levatrice com.le.

Claut. Concessione legname per piccole industrie.

Villa Santina. Concessione piante al conduttore della Malga Loze.

Gemona. Concessione a Giuliani Tomaso e Antonio di costruire un tombino attraverso la strada Paso; Prestito colla Cassa Risparmio.

Talmassons. Domanda di Deana Rosa per acquisto ritaglio a Flambignano.

Pasian di Prato. Regolamento tassa vetture.

Comeglians. Bilancio 1906, eccedenza sovrimposta.

Forni di sotto. Concessione piante Malga Tavanelli.

Sutrio. Acquisto orto di Scottin. Approvato in massima.

Cordenons. Accolto il ricorso Tonet Sante contro tassa Eser. e Riv.

S. Leonardo. Accolto il ricorso Schaunic Luigi per tassa Famiglia.

***

Ieri la G. P. A. tenne una seduta straordinaria per discutere su parecchi ricorsi per l'applicazione della tassa di famiglia; quasi tutti i ricorrenti appartengono al Comune di Udine.

Ospiti ciclisti

Gli «Audax» di Longarone a Udine

Ieri alle 10.35 arrivarono a Udine quattordici *audaces* di Longarone diretti dal corrispondente dell'*Audax* di Longarone e dal presidente dell'Unione ciclistica longaronese.

Vennero ricevuti fuori porta Venezia dagli *audaces* udinesi, con a capo il corrispondente dell'*Audax* sig. A. Verza, dal segretario Maurin e dal presidente dell'Unione velocipidistica avv. Tavasani i quali offrirono agli arrivati la birra alla trattoria Moretti. Dopo aver pranzato allegramente al « Commercio », gli ospiti ripartirono alle 13 alla volta di Trieste, per coprire così la marcia ufficiale dei 200 km.

Da Trieste si recarono a Venezia per mare e poi parte in ferrovia e parte in bicicletta ritornarono a Longarone.

Gli *Audaces* partirono da Longarone alle 2 dopo mezzanotte, ed arrivarono qui con un vantaggio sul tempo stabilito.

Triste viaggio

da S. Vito al Tagliamento a Udine

Venne tradotta a queste carceri giudiziarie Anna Kolz, una ragazza tedesca che si trovava in qualità di cuoca presso il cav. Gattorno a San Vito al Tagliamento. La Kolz è accusata di infanticidio e attenderà qui l'apertura della Corte d'Assise che, pare, non avverrà prima del prossimo autunno.

Ladra di marsala

Questa mane il brigadiere dei r. carabinieri a cavallo Cecchini e il milite Pusca, arrestarono in un'osteria sulla strada che conduce a Pradamano, poco prima del passaggio a livello della ferrovia, certa Maniass Maria da Pradamano, la quale si era recata nell'osteria stessa offrendo delle uova e approfittando di una momentanea assenza dell'oste, s'era appropriata una bottiglia di marsala.

L'oste che si era accorto da qualche tempo dei continui ammanchi di bottiglie dalla scansia, e che stava in osservazione si colse sul fatto e fece chiamare subito i carabinieri.

La questione

del medico di Prato Carnico

Il d.r Grassi-Biondi già medico com.le di Prato Carnico, venne licenziato da quel Comune. Il medico ricorse contro il licenziamento al Consiglio sanitario prov.le, che rimise il ricorso alla Giunta prov.le amm.va in sede di contenzioso.

La G. P. A. tratterà il ricorso nella seduta di lunedì 11 c., alle 14, riunita in sede contenziosa.

E' relatore l'avv. comm. co. G. A. Ronchi; il Comune di Prato Carnico sarà rapp.to dagli avv.ti comm. Ignazio Renier e cav. Odorico da Pozzo; il dott. Grassi-Biondi sarà rapp.to dall'avv.to Mario Bertacioli.

Linea Udine S. Daniele

Biglietti di andata-ritorno

A cominciare da sabato 9 giugno verranno rilasciati biglietti di andata-ritorno ordinari da Udine (porta Gemona) a Torreano, Martignacco, Fagagna, S. Daniele e viceversa, e da Fagagna, Martignacco e Torreano a S. Daniele e viceversa.

Nei giorni festivi da Udine (porta Gemona) a Fagagna, S. Daniele, Rizzi Cologna, Cormor, Ceresetto, Ciconicco. La vendita di questi biglietti si fa solamente nelle stazioni e fermate.

Buona usanza

Alla Congregazione di carità elargirono in morte di *Angelo Scher*, famiglia Nascimbeni l. 1, rag. Guido Petri l. 1; in morte di *Anna Presani*, ing. Ulrico de de Portis l. 5; in morte di *Teresa Berghinz*, Annunziata Riva l. 2.

Bollettino meteorologico

7 giugno ore 8. Term. + 17.1. Minima all'aperto nella notte + 13.14. Barometro 748. Stato atmosferico: Coperto Pressione: calante.

Ieri: Misto. Temper. massima + 25.1, minima + 10.4 media + 17.7.

Mercato odierno

Foglia con bacchetta (al quintale) l. 5, 4.50, 6.50, 5.50, 3.50, 6, 3, 4, 4.50, 8, 7.

Frutta. Ciliegie (al quintale) l. 13, 25, 20, 30, 15, 16, 40, 22, 10, 12, 23, 20, 35.

Legumi. Piselli (al q.l) l. 15, 16, 20, 17.

Servizio Radiotelegrafico

pel piroscafo «Liguria»

Dalle ore zero del giorno 7 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 6 giugno

Presidente: Giudice Antiga; P. M.: Avv. Torresini.

Furto qualificato. — Guglielmo Domenico (recidivo), per furto qualificato di sacchi di segatura di legno, di due lime di acciaio e di un vaso di latta, di valore lieve a danno della Ditta A. Dal Torso, viene condannato alla reclusione per mesi 12 giorni 19.

RIVISTA AGRARIA

L'utilizzazione delle patate

L'*Adriatico* pubblica, sotto il titolo «Le patate e S. Marco», un articolo storico su questo tubero, specialmente sotto S. Marco, ed ha questi cenni sulle nostra provincia:

Con patate inglesi e scozzesi si fecero esperimenti in quel di Udine, dietro consiglio di Antonio Zanon, dal signor Fabio Asquini nella sua tenuta di Fagagna e dal signor Socrate nelle sue terre di Beceniço. Il prodotto fu buono.

I signori Asquini e Socrate provarono anche a farne una specie di pane che era di un sapore gratissimo; il popolo lo trovò buono e lo mangiava volentieri.

Ma vi furono tosto coloro che ne approfittarono e lo falsificarono. Fecero essicare delle rape e insieme a farina ne fecero del pane: ma ne furono puniti severamente.

Le Casse di risparmio in Italia

Al 31 dicembre 1904 avevamo 183 Casse di risparmio, la più ricca delle quali — secondo l'entità dei capitali amministrati, depositi e patrimonio — era quella di Milano, con L. 768.516.000. Venivano in seguito le Casse di Roma con 110.499.000 lire — Firenze con L. 102.736.000 — Napoli con 87.400.000 lire — Verona con lire 87.224.000 — Torino con lire 80.261.000.

I due imperatori al re alleato

Vienna 6. — L'imperatore di Germania e l'imperatore Francesco Giuseppe inviarono a S. M. il re d'Italia un telegramma in lingua francese, che dice:

«Qui riuniti noi mandiamo al nostro terzo fedele alleato l'espressione della nostra immutabile amicizia.

Guglielmo, Francesco Giuseppe».

La risposta del re d'Italia, pure in francese, diretta all'imperatore Francesco Giuseppe, dice:

«Condivido la soddisfazione di V. M. e S. M. l'imperatore di Germania pel Loro convegno, e prego i due alleati di gradire i miei ringraziamenti pel Loro amabile dispaccio, e l'assicurazione della mia amicizia fedele e incrollabile.

Vittorio Emanuele».

* *

Vienna 6 — Infiniti i commenti sulla visita di Guglielmo a Vienna e nella parte che vi rappresenta l'Italia.

La *Zeit* accenna all'isolamento della Germania, divenuto evidente durante la conferenza di Algesiras e dice che in tale situazione era naturale che l'imperatore Guglielmo venisse a stringersi più vicino all'unico fedele amico e alleato. Del resto, nemmeno l'Austria è libera da preoccupazioni per il pericolo che costantemente la minaccia da parte dell'Italia. Nonostante l'alleanza, non cessano gli antagonismi e le rivalità, antiche fra l'Italia e l'Austria, e se in passato l'influenza conciliatrice della Germania valse a mitigare la tensione fra Vienna e Roma, dacchè è subentrata un po' di freddezza fra Roma e Berlino, la fiducia dell'Austria nell'Italia è alquanto scossa.

L'on. Lucchini e il casellario giudiziario

La *Tribuna* dice che l'on. Gallo ha invitato l'on. Lucchini a riprendere la direzione del casellario giudiziario centrale presso il Ministero di Grazia e Giustizia. L'on. Lucchini, che ne era stato esonerato dal precedente ministero, aderì all'invito e l'altra mattina assunse l'ufficio, accolto da dimostrazioni di simpatia da parte del personale.

Le previsioni sul nuovo ministero

Roma 6. — A Montecitorio si fanno delle previsioni sul voto politico che dovrebbe aver luogo sulle comunicazioni del Governo, perchè da quanto pare l'Estrema Sinistra intende forzare subito la mano.

Secondo l'*Avanti*, la stabilità del Ministero non sarebbe molto sicura, anzi qualche socialista maggiorente darebbe il Gabinetto Giolitti bell'e spacciato.

L'on. Wollemborg però, che è uno dei previsionisti più accreditati, assicura il contrario: egli infatti pronostica che con una Camera di 440 deputati il Ministero conseguirebbe dal 70 agli 80 voti di maggioranza; se poi alla votazione ne partecipassero più di 440, allora la maggioranza per il Ministero aumenterebbe.

Bisogna ricordare che in una delle due votazioni politiche avvenute sotto il Ministero Fortis, risposero all'appello nominale 457 deputati e ve ne erano alcuni in attesa nei corridoi.

I bozzetti per il monumento a Zanardelli

Brescia 6. — Oggi sono stati esposti i bozzetti per il monumento a Zanardelli. I concorrenti sono quattro: Calandra, Ximenes, Contratti e Ghidoni.

La situazione in Russia

Pietroburgo 6. — Nella discussione della questione agraria alla Duma, i ministri, che vollero parlare contro le idee della maggioranza, furono interrotti con replicate grida di: «Abbasso i ministri; dimettetevi!».

Da ogni parte continuano a giungere a Pietroburgo dispacci annuncianti numerosi *meetings* che si tengono ovunque e nei quali il popolo si dichiara pronto a sostenere con qualunque mezzo la Duma. Anche i socialisti che fino ad oggi l'hanno combattuta, ora si uniscono al popolo per sostenerla.

Il giornale *Recht* vede in tale fatto i sintomi di una recrudescenza rivoluzionaria. Esso dichiara che un cataclisma è prossimo se la Duma non verrà sbarazzata dal Ministero attuale.

Nei circoli di Corte invece si annuncia che la Duma verrà sciolta tra breve. Lo czar avrebbe detto ieri a Goremykine: «La Duma non ha fiducia in voi, ma voi godete tutta la fiducia mia».

A Mosca regna un grande panico, temendosi che scoppi di nuovo lo sciopero generale. Numerosi abitanti lasciano la città. A Mosca si sono già avuti dei sanguinosi conflitti fra i cosacchi e la folla la quale aveva tentato di liberare i detenuti politici che si trovano nella prigione di Orembourg. Nel conflitto vi furono parecchi morti e molti feriti. I giornali liberali proclamano l'impossibilità che il Ministero Goremykine si mantenga al potere.

NEL CAMPO ANARCHICO

Londra 6. — Il *Daily Telegraph* ha dall'Aja: Il corrispondente londinese di un giornale dell'Aja ha interrogato un anarchico, il quale gli ha dichiarato che gli anarchici a Londra sono quasi tutti teorici e che la famiglia reale inglese non ha nulla da temere «perchè — aggiunse l'anarchico — se l'Inghilterra restarà per noi un porto di rifugio noi rimarremo inattivi a suo riguardo». L'anarchico ritiene che questo tacito patto tra l'Inghilterra e gli anarchici renda impossibile ogni azione concertata tra le potenze contro di loro.

Lo stesso giornale ha da Nuova York: Dopo l'attentato di Madrid, storie sensazionali hanno incominciato a circolare qui, circa complotti anarchici per uccidere Roosevelt. Si diceva anche che un anarchico avesse portato un ordigno infernale all'imbarcadero, quando la signora Longworth, figlia del Presidente, s'imbarcò *sabato* per l'*Inghilterra con suo marito*; ma che poi l'anarchico avrebbe avuto timore di gettare la bomba. Non un solo giornale serio di qui ha dato ospitalità a questa notizia, perchè essa è smentita dalla polizia, ed è affatto inattendibile. Ciò nonostante, la polizia lavora attivamente per sorvegliare gli anarchici, e non tralascia di prendere misure per salvaguardare i più illustri personaggi.

Alla Camera francese

Parigi 6. Nell'odierna seduta la Camera si occupò dei reclami contro le elezioni. Parecchi candidati repubblicani dichiararono di non essere riusciti, causa la corruzione esercitata dai loro avversari.

I candidati reazionari alla loro volta reclamano perchè dicono vergognose le pressioni che si fecero sopra gli elettori. Oggi intanto si convalidarono 506 elezioni. Venerdì prossimo è probabile che la Camera incomincierà definitivamente il lavoro effettivo.

Ricami a buon prezzo

La Ditta **A. Beltrame** nel suo negozio filiale in *Via Cavour* mette in vendita, col 10 per cento al disotto del prezzo di fabbrica, uno *stock* di ricami bianchi, che comperò a basso prezzo. Tra questi ve ne sono molti adatti per guarnizioni di vestiti d'estate.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 3.45, 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1).
Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, (1) 8.4, 10.54, 12.55, (1) 17.56.
Cividale 6.30, 8.40, 11, 15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenza da Udine stazione tram: 8.40 9.5, 11.30, (fin capo a Fagagna) 15.25, 18.30, 20.35. (1)

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30 9.55, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36, 21.44. (1)

(1) Dal giugno a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle o stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Immunità contro la malaria

Nel 15. Congresso internazionale di medicina tenuto a Lisbona nell'Aprile, Laveran espresse ancora una volta l'opinione che le malattie dovute a parassiti protozoari, come la Malaria, Febbre del Texas, Tripanosomiasi o malattia del sonno, non conferiscono, in chi le ha subite una volta, l'immunità. Perciò non conviene in quanto afferma Koch che gli indigeni adulti di Giava e della Nuova Guinea tedesca abbiano acquistato l'immunità contro la malaria per averla sofferta da bambini. Laveran dice che in questo caso si può trattare di una particolare resistenza, non d'immunità. Tutti gli esperimenti fatti per ottenere l'immunità sia con siero di convalescenti, sia con siero di persone godenti di una immunità naturale, sia con siero o con diversi estratti opoterapici di bovini sono riusciti negativi. Ed anche con la somministrazione preventiva con la chinina non si può certo ottenere l'immunità, perchè sospeso il medicamento, la resistenza dell'organismo all'infezione cessa completamente.

Strana dunque è la pretesa di voler bonificare l'Italia dalla malaria colla semplice somministrazione di chinino. Per quanto abbondantemente questa si faccia, come si può sperare e pretendere che i disgraziati abitanti di zone malariche prendano continuamente per tutto l'anno e per tutta la vita il chinino?

Sarà molto più razionale curare bene e radicalmente i malarici: la guarigione di questi sarà un'ottima profilassi per i sani. Ma il chinino non arriva a guarire la malaria; questa cede soltanto coll'uso dell'*Esanofele* (pillole per gli adulti) e dell'*Esanofelina* (soluzione per i bambini) i preziosi antimalarici della Ditta Bisleri di Milano.

Mercato dei valori

Camera di ommercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi. **del giorno 6 Giugno 1906**

Rendita 5 %	105	18
» 3 ½ % (netto)	104	85
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1335	—
Ferrovie Meridionali	818	25
» Mediterranee	469	50
Società Veneta	90	75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	358	50
» Mediterranee 4 %	500	50
» Italiane 3 %	360	50
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	75
» Cassa R., Milano 4 %	506	75
» » » » 5 %	518	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » » 4 ½ %	519	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	89
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	70
Austria (corone)	104	64
Pietroburgo (rubli)	264	64
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	76

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

COMUNICATO

De Luca Teodoro, fabbricante biciclette, casse-forti, ecc. fuori porta Cussignacco, a scanso di equivoci, rende noto alla sua spettabile Clientela che l'**unico** suo Negozio-recapito resta sempre quello sito in via Daniele Manin N. 10 e che egli nulla ha a che vedere con altro negozio di macchine da cucire di recente aperto da suoi ex-agenti.

Ringraziamento

Il dottor *Luigi Zapparoli* con isquisita e rara gentilezza, con ammirabile precisione e senza arrecarmi il più piccolo dolore o sofferenza, mi ha operato una corda vocale ridonandomi la salute.

Perciò io sento il bisogno di esprimere pubblicamente al valentissimo *specialista* per le malattie di Orecchio Naso Gola i sensi della mia imperitura riconoscenza.

Palma 5 Giugno 1906

Andrea Vanelli
Sindaco di Palmanova

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI